



ACCADEMIA SICILIANA DEI MITICI

VERBALE DI RIUNIONE DEL PLENUM DEGLI ACCADEMICI

Il giorno 25 novembre 2016 alle ore 17,30 in Palermo, presso lo Spazio Cultura di Carlo Saladino Editore, si è riunito il Plenum degli Accademici dell'Accademia Siciliana dei Mitici. Presenti personalmente gli Accademici Effettivi **Gianfranco Romagnoli**, Presidente dell'ASM; **Manlio Corselli**, Vicepresidente; **Alfonso Giordano**, Accademico Decano, gli Accademici Coordinatori delle Classi Accademiche **Antonio Martorana**, **Carmelo Fucarino**, **Carlo Saladino**, **Carla Amirante**, **Antonio di Janni**, l'Accademico Coordinatore della pubblicazione *Quaderni dell'Accademia* **Rosolino Buccheri**, l'Accademico Segretario **Diego Romagnoli**, nonché gli Accademici Effettivi **Loredana Mormino Bianchi**, **Paola Guarino**, **Gabriella Maggio**, **Zef Chiaramonte**, **Giovanni Matta**.

Presenti per delega gli Accademici **Sergio Sconocchia** (a Gianfranco Romagnoli); **Fabio Russo** (a Carmelo Fucarino), **Giovanni Isgrò** (a Carlo Saladino), **Alessandro Aiardi** (a Diego Romagnoli), **Carmelo Caruso** (a Rosolino Buccheri), **Giuseppe Schirò Di Maggio** (a Zef Chiaramonte), **Antonio Osnato** (a Gianfranco Romagnoli), **Domenico Scapati** (a Zef Chiaramonte), **Felice Cammarata** (a Antonio Martorana), **Vincenzo Guzzo** (a Carla Amirante).

Sul primo punto all'Ordine del Giorno "Presentazione dei nuovi Accademici Honoris Causa al Plenum degli Accademici", il Presidente, dopo una breve presentazione dell'eminente statura scientifica dei Ch.mi Proff. Gaetano Dattolo e Francesco Maria Raimondo, presenti dietro apposito invito, li ha invitati a prendere la parola.

Il Prof. Dattolo ha illustrato i progressi indotti dalla chimica nella vita quotidiana e specialmente in campo farmaceutico, con i vantaggi conseguiti nella cura di malattie in passato ad alta mortalità, ma anche i seri inconvenienti causati talora da una insufficiente sperimentazione e, assai più spesso, da una distorta informazione allarmistica nei confronti dei farmaci da parte dei mass media: le considerazioni svolte sono sintetizzate dal relatore in un appunto scritto, che si allega al presente verbale (all.1).

Il Prof. Raimondo ha svolto un intervento su vari argomenti attinenti la scienza botanica, tra i quali di particolare interesse sono risultate le notizie relative all'istituzione di un erbario mediterraneo a Palermo, non ancora portata a compimento per ostacoli amministrativi e burocratici, e la tematica della conservazione delle specie vegetali mediante metodi artificiali quale la congelazione dei semi a temperature intorno ai -20 gradi centigradi, o naturali, affidati alla automatica conservazione dei semi stessi sottoterra grazie alla loro proprietà di non originare le piante tutte contemporaneamente ma in tempi differiti, ciò che assicura la conservazione delle specie anche in caso di incendi.

In tale contesto, il Prof. Raimondo si è dichiarato disponibile a tenere per l'Accademia una conservazione sul tema della classificazione di Linneo basata sul sesso dei fiori, al qual il

Vicepresidente Corselli ha suggerito di unire una connessione con la teoria evoluzionistica di Darwin, proposta accolta favorevolmente dal Presidente che si è riservato di studiare come inserirla nei programmi accademici.

Gli interventi dei due Accademici Honoris Causa sono stati particolarmente graditi dai presenti, che hanno manifestato il loro vivo apprezzamento.

Sul secondo punto all'ordine del giorno "Approvazione di modifiche allo Statuto, il Presidente ha svolto una relazione (all.2), evidenziando come il testo statutario, già inviato in preventiva visione a tutti gli Accademici e ora sottoposto all'approvazione del Plenum recepisca integrazioni deliberate in sede di Senato Accademico ad integrazione del precedente testo e già attualmente applicate, oltre ad introdurre nuove norme sostanziali e/o procedurali. Il Plenum degli Accademici approva all'unanimità e quindi con ventitré voti, ossia ben al di sopra della maggioranza assoluta degli Accademici Effettivi richiesta dallo Statuto, pari a sedici voti, approva il nuovo testo statutario, che si allega al presente verbale (all. 3).

IL PRESIDENTE
Gianfranco Romagnoli

IL SEGRETARIO
Diego Romagnoli

BENEFICI E RISCHI DELLE SCIENZE CHIMICHE

La **CHIMICA** è uno dei settori più rappresentativi della Scienza. Ogni funzione della vita, ogni materiale comporta una trasformazione chimica.

La **CHIMICA** ha invaso la nostra vita, ha messo a disposizione nuovi alimenti e nuovi materiali, ha consentito di sostituire legno e metalli con prodotti più economicamente accessibili.

Gran parte del progresso scientifico è chimica: materie plastiche, insetticidi, diserbanti, fibre tessili, vetri, colle, cavi sottomarini, elettrodomestici, farmaci.

Tuttavia, spesso, di contro al progresso dell'industria chimica, c'è da considerare l'inquinamento e la diffusione di prodotti non sempre innocui, che possono interferire con la nostra salute.

L'applicazione della chimica quindi presenta lati positivi e negativi. Quanto però dei lati negativi è dovuto al profitto, quanto all'imprevidenza? Quanto del rischio è evitabile e quanto non lo è?

Tutte quante domande di difficilissima risposta.

In quanto il tema ha particolare attinenza con gli interessi culturali di tipo scientifico da me maturati in campo professionale e sensibilizzato da movimenti di opinione che ricorrentemente mettono in discussione l'applicazione pratica di conoscenze scientifiche già acquisite e l'onestà di determinati indirizzi di ricerca, essendo operativamente irrealizzabile pensare di arrestare l'evoluzione delle scienze per semplice paura dell'errore, tenterò di dare risposta alle domande su esposte soffermandomi soprattutto e brevemente sulla problematica riguardante la chimica del farmaco, il mio fondamentale interesse scientifico degli ultimi trenta anni.

Il settore dei farmaci rappresenta il terreno più adatto per la polemica sui rischi e i benefici della chimica. Di ogni farmaco infatti si può dire il bene e il male.

La **MORFINA** ad esempio utilissima negli ospedali e nella chirurgia è una delle calamità dei tempi moderni (Eroina=Acetil-morfina).

La **PENICILLINA**, che salva dalle infezioni milioni di vite umane, provoca, in pazienti allergici, shock che possono causare anche la morte.

L'ASPIRINA che viene usata da decenni senza alcun freno può causare danni all'apparato digerente.

Uno dei casi tragici dell'uso di un farmaco è stato quello della **TALIDOMIDE** negli anni '60. I benefici che si attendevano dal farmaco, usato come antivomito dalle donne in stato di gravidanza, si

dimostrarono irrilevanti rispetto al rischio al quale venivano sottoposti le pazienti e cioè la nascita di bambini focomelici.

Tuttavia è indubbio che le scoperte in campo farmaceutico hanno fatto sì che alcune malattie sono sparite e che la vita media dell'uomo è aumentata.

Nei paesi ad elevata capacità industriale la vita media dell'uomo nel 1900 era di 47 anni, nel 1970 era di 70 anni, e nel 2000 si prevede che superi i 100 anni.

L'introduzione di farmaci ha consentito la sconfitta di tremende infezioni che falciavano milioni di vite umane. È stata sconfitta la tubercolosi, la difterite e le infezioni gastrointestinali sono fortemente diminuite e sono in genere curabili.

I CHEMIOTERAPICI danno la possibilità di tenere sotto controllo la maggior parte delle malattie infettive.

Malattie attualmente considerate banali o comunque non mortali come il tifo, l'influenza, la polmonite, la difterite nei primi decenni del '900 erano temute come la "peste".

Prima dell'introduzione dei SULFAMIDICI (1935) per polmonite morivano da 2 a 4 ammalati su 10, con i sulfamidici 1 su 15.

In USA nel 1900 di TBC si avevano 200 decessi su 100.000 persone; nel 1963 3 decessi su 100.000. La malaria, anche se di nuovo in aumento, non desta più preoccupazione.

Si può dire che attualmente la maggior parte delle malattie batteriche può essere controllata con composti chimici di sintesi.

Tanti altri sono i campi di applicazione della chimica. E per tutti si può dire che ci sono vantaggi e svantaggi. È giusto considerare ambedue gli aspetti e non uno soltanto come spesso è accaduto.

Per anni, per decenni si è parlato in termini entusiastici dei benefici derivanti dall'uso dei prodotti chimici, trascurando il rischio. Si è creata così l'illusione che si potesse avere un mondo senza insetti molesti con l'uso del DDT, e materiali a disposizione in quantità e a buon mercato senza alcuna controindicazione. Improvvisamente si è passati da un eccesso a un altro. Adesso si rifiuta in massa tutto, si parla con nostalgia del naturale, del "buon tempo antico", del quale però non si ricordano a sufficienza i tremendi aspetti negativi.

Tornare indietro non si può e se si potesse significherebbe riaprire le porte alle epidemie e alla mortalità infantile, rinunciare alla produzione di fertilizzanti chimici riducendo così la produzione agricola e condannando alla fame centinaia di milioni di individui oltre già a quelli che la soffrono.

Di contro non si può progredire indiscriminatamente. Occorrerebbe affrontare i problemi con onestà, intelligenza e umiltà, valutare il

bilancio rischi-benefici con competenza al di fuori di ogni reazione emotiva. Ma scrollarsi dalle reazioni emotive è difficile se la stampa e i mezzi di comunicazione di massa ci bombardano con informazioni imprecise, deformate, lacunose spesso mal comprese dagli stessi estensori e talvolta inquinate da interessi o da ideologie preconcepite come ad esempio nel caso dell'energia. L'argomento su che tipo di energia utilizzare è il problema dei problemi. Una carenza di energia comporterebbe una strage di enormi dimensioni. Eppure i rischi e i benefici sulle diverse possibili fonti sono entrambi camuffati, mascherati e inquinati da enormi interessi finanziari in gioco. Sulla loro valutazione obiettiva non c'è unanimità neppure tra gli addetti ai lavori. Questo o altri problemi non si risolvono gridando viva o abbasso, non con cortei né con processioni, bensì con la concretezza e la fiducia nella ragione umana. L'uomo ha due strumenti fondamentali: L'INFORMAZIONE E LA RICERCA.

L'INFORMAZIONE è fondamentale per valutare le scelte in materia di sviluppo economico come ad esempio la scelta della politica energetica. È importante che si sappia quale contributo potrà dare l'energia solare o quella nucleare o ancora l'energia elettrochimica o eolica o idroelettrica, quanto costa in morti e in intossicazioni l'estrazione del carbone e del petrolio. Se si devono fare delle scelte tra diverse alternative si deve avere la conoscenza dei rischi e dei benefici di ogni singola alternativa. La RICERCA può dare origine ai rimedi ai mali già compiuti e può aprire nuove vie che presentino meno controindicazioni delle precedenti. In conclusione si può affermare che tutte le applicazioni scientifiche hanno una funzione fondamentale per lo sviluppo della società anche se non sono esenti da rischi. Se la medaglia ha due facce, quella del rischio è difficile da definire e soprattutto da quantizzare a priori. Se poi gli egoismi individuali o di gruppo creano confusione e strumentalizzano episodi e notizie per fini particolari è impossibile uscire dal ginepraio.

**GLI STRUMENTI PER UN SANO ED EQUILIBRATO SVILUPPO SONO:
INFORMAZIONE CORRETTA, RICERCA LIBERA, EDUCAZIONE E
QUINDI**

UNA BUONA SCUOLA

GAETANO DATTOLÒ

RELAZIONE SULLE MODIFICHE ALLO STATUTO DELL' ACCADEMIA SICILIANA DEI MITICI - Palermo, 25 novembre 2016

Il nuovo testo statutario che viene sottoposto oggi all'approvazione del Plenum degli Accademici, per la quale è richiesto dalle attuali norme statutarie il voto favorevole della maggioranza assoluta degli Accademici effettivi (espresso personalmente o per delega ad altro Accademico) è il risultato della integrazione del testo originario finora vigente con norme di natura statutaria, via via deliberate dal Senato Accademico per rispondere ad esigenze manifestatesi nel corso del primo anno di vita dell'Accademia, quali:

- la specificazione che l'Accademia, oltreché apartitica, è apolitica e aconfessionale;
- la fissazione dell'età anagrafica minima di cinquanta anni per l'ammissione all'Accademia;
- l'istituzione, in conformità di quanto praticato dalle Accademie di tradizione, di una giornata annuale per la presentazione di studi e pubblicazioni degli Accademici, quale sede di confronto e circolazione dei saperi tra le Classi Accademiche;
- la fissazione di un ristretto limite al potere del Presidente di nominare motu proprio Accademici;
- la surroga degli Accademici Fondatori per reintegrare le vacanze ai fini della nomina del Presidente-Rettore degli Studi scelto tra gli Accademici Effettivi o, eccezionalmente, tra personalità di grande rilievo nel mondo della cultura;
- l'istituzione della pubblicazione annuale *I Quaderni dell'Accademia* nella quale verrà dato conto dell'attività svolta in ciascun Anno Accademico ed il cui coordinatore è chiamato a far parte del Senato Accademico.

Sono state previste inoltre nuove norme sostanziali e/o procedurali relative a:

- l'istituzione di un elenco di Accademici Emeriti nel quale far transitare gli Accademici Effettivi che, per vari motivi, non abbiano partecipato attivamente per un biennio alla vita dell'Accademia;
- il già previsto transito degli Accademici Honoris Causa nel ruolo a numero chiuso degli Accademici effettivi a seguito del verificarsi di vacanze nei posti nel ruolo stesso dovrà avvenire in ordine di età;
- il ballottaggio tra i candidati alla nomina ad Accademico Honoris Causa su proposta dei componenti il Senato Accademico, qualora il numero dei candidati stessi superi il contingente annuale già stabilito in un massimo di tre unità;
- l'espresso riconoscimento del già implicito potere di convocazione degli Organi collegiali da parte del Presidente;
- il rilascio di deleghe ad altro componente dello stesso Organo collegiale con il limite che ciascun delegato non possa essere portatore di più di due deleghe.



STATUTO E REGOLAMENTO DELL'A.S.M. Accademia Siciliana dei Mitici

ISTITUZIONE E FINALITA'

Art. 1. L'Accademia Siciliana dei Mitici (di seguito A.S.M o Accademia) è fondata in Palermo nell'ambito del Centro Internazionale di Studi sul Mito (CISM) ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto del Centro stesso, come modificato e integrato con atto notaio Roberto Morbidelli di Recanati Rep. 59551./12097 del 18.07.2006. L'ASM è costituito da uomini e donne votati alla ricerca letteraria, scientifica ed artistica, con le sue varie possibili connessioni con il mito. Non ha fini di lucro, è apartitica, apolitica, aconfessionale e fa propri i principi dello Statuto del CISM.

L'ASM è aperta alla partecipazione a reti nazionali o internazionali di Accademie e alla collaborazione con altri validi organismi culturali.

Art. 2. L'ASM agirà in piena concordanza con il Centro Internazionale di Studi sul Mito, ma avrà autonomia di azione e di decisione.

GLI ORGANI

Art. 3. Organi dell'Accademia sono gli Accademici Fondatori, il Presidente-Rettore degli Studi, il Senato Accademico, il Comitato Consultivo e il Plenum degli Accademici.

Art.4. Gli Accademici Fondatori, in numero di cinque, sono quelli che hanno sottoscritto lo Statuto-Regolamento. Al verificarsi di vacanze il Senato Accademico, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei suoi componenti, procede alla surroga nominando Fondatori honoris causa, in numero uguale alle vacanze, gli Accademici effettivi che si siano distinti nel promuovere le attività dell'Accademia

Gli Accademici Fondatori eleggono all'unanimità il Presidente-Rettore degli Studi fra gli Accademici effettivi o, eccezionalmente, tra personalità di grande rilievo nel mondo della cultura.

Art. 5. Il Presidente-Rettore degli Studi è scelto "ad vitam" dagli Accademici Fondatori. Nomina gli Accademici su designazione del Senato Accademico effettuata ai sensi dell'art.6 o eccezionalmente "motu proprio", nomina il Vicepresidente, l'Accademico Segretario e il Coordinatore responsabile e curatore del quaderno annuale sulle attività svolte, convoca e presiede il Senato Accademico e coordina le attività delle Classi Accademiche e, sentito il Senato Accademico, esprime l'adesione a reti nazionali e internazionali di Accademie o a collaborazioni con altri organismi culturali

Il Presidente-Rettore può decadere dal suo incarico per dimissioni volontarie. In caso di decadenza, con il titolo di Presidente-Rettore degli Studi Onorario, continua a partecipare al Senato Accademico con diritto di voto.

Art. 6. Il Senato Accademico è formato dal Presidente del Centro Internazionale di Studi sul Mito pro tempore, dal Presidente-Rettore degli Studi, dal Vicepresidente, dal Decano per età fra gli Accademici, dall'Accademico Segretario, componenti di diritto, dagli Accademici Coordinatori delle Classi Accademiche e dall'Accademico Coordinatore responsabile della pubblicazione annuale di cui all'art. 9, eletti ogni due anni dal Plenum degli Accademici.

Il Senato Accademico a maggioranza assoluta dei suoi componenti designa gli Accademici, surroga i Fondatori ai sensi dell'art.4, stabilisce gli indirizzi di studio ed etici dell'Accademia ed esprime

parere al Presidente sull'adesione a reti accademiche e sulla collaborazione con altri organismi culturali di cui all'art.1, secondo comma. Il componente del Senato Accademico impossibilitato a partecipare a una seduta può rilasciare delega ad altro componente del Senato stesso. Ciascun componente del Senato non può essere titolare di più di due deleghe.

Art. 7. Il Comitato Consultivo è formato da cinque Accademici eletti dal Plenum, dura in carica due anni ed esprime pareri al Presidente-Rettore degli Studi per il migliore andamento dell'Accademia.

Art. 8. Il Plenum degli Accademici elegge ogni due anni i preposti al coordinamento delle Classi Accademiche e i membri del Comitato Consultivo; delibera a maggioranza assoluta dei propri componenti le modifiche statutarie e l'eventuale scioglimento dell'Accademia ai sensi dell'art.14. Il componente del Senato Accademico impossibilitato a partecipare a una seduta può rilasciare delega ad altro componente del Senato stesso. Ciascun componente del Senato non può essere titolare di più di due deleghe.

STRUTTURA, ATTIVITA', FUNZIONAMENTO

Art. 9. L'Accademia si struttura in cinque Classi: Letteratura, Saggistica, Arte, Scienza, Umanità. Al coordinamento di ciascuna di esse è preposto un Accademico.

La pubblicazione degli studi delle Classi Accademiche sul sito Internet dell'Accademia è gratuita, mentre, per le eventuali pubblicazioni a stampa deliberate dal Senato Accademico, potrà essere richiesto agli Accademici di versare direttamente all'editore una quota commisurata al costo.

Per ciascun Anno Accademico sarà pubblicato a stampa, alle condizioni sopra dette, un Quaderno relativo all'attività svolta, a cura di un Coordinatore responsabile nominato dal Presidente tra gli Accademici previa deliberazione del Senato Accademico assunta a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 10. Il numero degli Accademici Effettivi, iscritti in un apposito ruolo a numero chiuso, è stabilito in trenta, dei quali non meno di due terzi dovranno essere nati in Sicilia o residenti nell'Isola da almeno cinque anni.

Gli Accademici sono designati dal Senato Accademico sulla base della segnalazione di un Accademico e in base al Curriculum Vitae et Studiorum e/o per chiara fama, nominati dal Presidente e iscritti con specifica motivazione nel ruolo degli Accademici effettivi. Per essere nominato Accademico Effettivo, occorre aver compiuto il cinquantesimo anno di età. L'ingresso nell'Accademia è assolutamente gratuito.

Si cessa della qualità di Accademico

- a) per dimissioni;
- b) per decadenza conseguente alla mancata partecipazione per un biennio alla vita dell'Accademia;
- c) per gravi e comprovati motivi.

Della cessazione dalla qualità di Accademico va dato atto con motivata deliberazione del Senato Accademico. Nelle ipotesi di cui alla lettera b), gli Accademici transitano dal ruolo degli Effettivi a un apposito elenco di Accademici Emeriti.

Si provvede alla reintegrazione del ruolo degli Accademici effettivi, dando la priorità in ordine di età agli Accademici Onorari di cui al seguente art. 12.

Art. 11. Di norma l'Accademia si riunisce tre volte anno, rispettivamente

- in Sessione solenne, per l'inaugurazione dell'Anno Accademico, coincidente con l'anno solare, con prolusione tenuta da una personalità della cultura o delle istituzioni e relazione del Presidente-Rettore degli Studi sul programma dell'Anno Accademico;
- in una apposita giornata di studio, per la presentazione degli studi e pubblicazioni degli Accademici;

- in Sessione solenne, per la nomina degli Accademici, che sarà preceduta dall'esposizione di un tema culturale svolto da un Accademico.

Art. 12. E' istituito un Premio annuale, consistente in un attestato di Benemerito della cultura, che potrà essere attribuito anche ai non appartenenti al CISM e all'ASM nel numero massimo di tre ogni anno su proposta dei singoli Accademici. Il premio è conferito dal Presidente-Rettore previa deliberazione adottata dal Senato Accademico a maggioranza dei suoi componenti con l'astensione del Presidente. Nel caso che il numero dei proposti da premiare superi il contingente annuo, verrà nominato chi riporterà il maggior numero di voti, ricorrendo al ballottaggio in caso di parità.

Gli insigniti sono nominati di diritto Accademici honoris causa, vengono aggregati alle Classi Accademiche e saranno inseriti gradualmente nel ruolo degli Accademici effettivi in ordine di anzianità.

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art.13. In sede di prima attuazione, spetta al Presidente-Rettore degli Studi la scelta degli Accademici e tra questi la scelta di tutti i componenti, non previsti dal presente Statuto come membri di diritto, del Senato Accademico e la nomina del Vicepresidente e dell'Accademico Segretario, la scelta degli Accademici componenti il Comitato Consultivo nonché la preposizione al coordinamento delle Classi Accademiche e della pubblicazione annuale di cui all'art. 9.

Art. 14. L'A.S.M. è un libero organismo di studio e di ricerca che rispetta la Costituzione dello Stato Italiano e lo Statuto del CISM. Il suo eventuale scioglimento dipenderà dalla volontà che esprimerà il Plenum degli Accademici a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Testo originario sottoscritto in Palermo il 12.11.2015 dai Fondatori Antonio Martorana, Zef Chiaramonte, Antonio di Janni, Carlo Saladino, Luigi Lucini, come modificato con deliberazione del Plenum degli Accademici del 25.11.2016